

Mazzata della Ue a Google multa record di 2,4 miliardi “Fa sparire i concorrenti”

Se il colosso americano non cambierà le pratiche del servizio “shopping” verserà 12 milioni al giorno, ma annuncia il ricorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES. È la multa più salata mai inflitta dalla Commissione europea per abuso di posizione dominante e potrebbe dare il via a centinaia di cause civili di fronte ai tribunali nazionali per risarcimento danni: Bruxelles è andata oltre le aspettative e ha annunciato una sanzione di 2,42 miliardi di euro a carico di Google. Inoltre ha ordinato a Mountain View di modificare le sue pratiche commerciali entro 90 giorni. Se non lo farà, il colosso fondato da Larry Page e Sergey Brin sarà condannato a pagare il 5% del suo fatturato per ogni giorno – circa 12 milioni – di mancato adempimento. Google si è detta «in disaccordo con la decisione» dell'Antitrust Ue guidato da Margrethe Vestager e ha di fatto annunciato un ricorso alla Corte di giustizia europea. Sarebbe una causa colossale, corredata da milioni di pagine web e documenti per confutare la scelta della direzione generale per la Concorrenza, che in 40 anni non ha mai perso una causa.

Dopo sette anni di indagini Bruxelles ha condannato i servizi di Google Shopping per avere sistematicamente dato maggior risalto al suo servizio di comparazione degli acquisti: quando un utente cerca un prodotto su Google il suo servizio di shopping gli propone le varie possibilità di acquisto in modo visibile. I servizi di comparazione di acquisti dei rivali sono invece lasciati nella colonna dei risultati generi-

ci, spesso nemmeno nella prima pagina, cliccati solo l'1% delle volte. Per Vestager «Google ha abusato della sua posizione dominante sul mercato della ricerca per promuovere il servizio di comparazione shopping». La Commissione ha poi annunciato che anche negli altri due casi in cui indaga Google, quelli legati al software Android e al servizio pubblicitario AdSense, ci sono gli estremi per una futura condanna. Il vicepresidente di Google, Kent Walker, ha spiegato che «quando si fa shopping online si vogliono trovare i prodotti in modo veloce e facile». Per l'azienda americana non ci sono le prove e lamentano che

la Vestager non ha preso in considerazione nell'analisi di mercato il business di altri big del commercio in rete come Amazon e eBay. La multa comminata da Bruxelles è inferiore al tetto massimo previsto dalle regole Ue, sarebbe potuta arrivare a 8 miliardi, ma si tratta comunque della più grande stangata per un caso di concorrenza mai inflitta da Bruxelles il cui record risaliva al 2009 (1,06 miliardi a Intel).

Per quanto Trump, al contrario di Obama, sia freddo verso la Silicon Valley, la decisione della Ue è destinata a inquinare ulteriormente i rapporti tra Unione e Usa già sotto stress su clima e commercio. Bruxelles sta indagando anche su Starbucks, Apple, Amazon e McDonalds ma ha sempre negato di prendere di mira le aziende americane, alcune delle quali – come Oracle e News Corp - ieri hanno sostenuto la decisione Ue. Anche il mondo dell'editoria e delle comunicazioni europee si è schierato con Bruxelles.

Nel mirino della
Commissione europea
ora ci sono Android
e i banner di AdSense
